

Omaggi.

Presidente. Si dia lettura degli omaggi pervenuti alla Camera.

De Seta, segretario, ne dà lettura.

Dal signor P. Castrogiovanni da Bari — Il Catechismo dell'Istituto, copia 2;

Dal signor Luigi Goretti da Brescia — La Scuola nazionale e il Circondario scolastico, copie 300;

Dal professore signor Antonio Carruccio — Bollettino del Museo di zoologia nella regia Università di Roma, una copia.

Dal signor Giuseppe Minella, canonico della cattedrale di Padova — Le decime ed altre prestazioni congeneri, una copia;

Dallo stesso — Sull'abolizione delle decime, una copia;

Dallo stesso — Abolizione delle decime - Canonici - Benefizi minori delle cattedrali - Seminari, una copia;

Dal signor dottore Carlo Ruata, professore nell'Università di Perugia — L'Ordinamento sanitario al Congresso d'igiene di Brescia, una copia;

Dal signor presidente della deputazione provinciale di Bologna — Atti di quel Consiglio provinciale relativi alla sessione straordinaria dal 27 febbraio al 10 aprile 1888, una copia;

Dal presidente della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai, sul lavoro — Atti e verbale della seduta del 25 giugno 1888 del Consiglio superiore di quella Cassa, copie 20;

Dal deputato Papadopoli — Alcune notizie sugli intagliatori della zecca di Venezia, una copia;

Dal Ministero dell'interno — Prospetti statistici delle carceri per il periodo dal 1º luglio 1884 al 30 giugno 1886, copie 7;

Dal signor Gerolamo Boecardo — L'Economia nazionale e le Banche, una copia;

Dallo stesso — Alcune osservazioni intorno al nuovo disegno di legge per l'ordinamento degli Istituti di emissione, una copia;

Dal signor Raffaele Centonza — L'Uomo preistorico — Sul Monte Gargano e sulle rive del lago di Lesina in Capitanata, una copia.

Dichiarazione di vacanza di un seggio.

Presidente. L'onorevole Paternostro scrive:

“ Dovendo rimanere, per qualche tempo, lontano dall'Italia, e non potendo quindi adempiere in Roma al mio ufficio di deputato, stimo assolutamente necessario di presentare a V. E. le

mie dimissioni, e La prego di volerle fare accettare dalla Camera.

“ Coi sensi del mio profondo ossequio ho l'onore di dirmi

“ *Suo devotissimo*

“ Paternostro. ”

Do atto all'onorevole Paternostro di queste sue dimissioni, e dichiaro vacante un seggio del primo collegio di Palermo.

Dimissioni del deputato Peyrot, non accettate.

Presidente. Dall'onorevole Peyrot è pervenuta la seguente lettera:

“ Torino, 16 novembre 1888.

“ Eccellenza,

“ Sorpreso della domanda di autorizzazione a procedere contro di me, comunicata alla Camera nella seduta del 12 corrente, per una querela di cui io non ebbi mai nessuna informazione, addolorato pel tenore di questa domanda che solo adesso conosco, La prego di fare accettare le mie dimissioni da deputato, perchè la giustizia, nella quale confido, possa avere libero corso.

“ Voglia l'Eccellenza Vostra gradire i sensi della mia massima stima ed osservanza

“ Della Eccellenza Vostra

“ *Devotissimo*

“ Giulio Peyrot. ”

Deggio pure comunicare alla Camera la seguente lettera del ministro di grazia e giustizia:

“ Roma, addì 19 novembre 1888.

“ In relazione alla mia lettera del 19 novembre andante, di n. 9064, concernente la domanda di autorizzazione a procedere contro l'onorevole deputato Giulio Peyrot, per ingiurie, mi affretto a comunicare a V. E. un rapporto del procuratore generale presso la Corte d'appello in Torino, col quale trasmette il verbale di desistenza dalla querela che Tommaso Angonoa aveva presentato per il detto reato.

“ *Il ministro*

“ Zanardelli. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Demaria.

Demaria. Dalla lettera che l'onorevole presidente ha comunicato alla Camera, si ravvisa che l'unico motivo per cui il nostro collega Peyrot ha presentato le proprie dimissioni dipende dal fatto d'una querela per azione privata stata presentata contro di lui; io ritengo che quando